Aperto il IX Festival della canzone

Senza clamorose novità la prima serata a Napoli

In testa tra le dodici canzoni, «Tutt'a famiglia» — Tra i motivi eseguiti ieri, non pochi ricordano altre composizioni — L'interesse maggiore è concentrato sui cantanti: napoletani «puri» o d'adozione si sono battuti tutti valorosamente — Le minacce degli autori esclusi

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 16. — *Al termine della prima serata, le 19 giurie hanno prescelto, tra dodici, sei canzoni finaliste. Esse sono:*

1) Tutt'a famiglia di *Pisano-Alfieri (punti 91);*
2) Serenella di *A. Pariante (79);*
3) 'E ddoje lucie di *Marotta-Ricciardi (69);*
4) Settembre cu mme di *Fiore-Vian (69);*
5) 'O passato di *Lazzaretti-La Valle (56);*
6) 'O tuono 'e marzo di *De Mura - De Angelis (54).*

Se si deve dare un giudizio complessivo, abbiamo l'impressione che il IX Festival della canzone sostenuto da Lauro si avvii a riscuotere maggiore successo del precedente «Controfestival» di giugno di ispirazione democristiana, che pure aveva presentato motivi di buona fattura (non discutiamo del livello artistico e dell'originalità, perchè ormai equivarrebbe a discutere del sesso degli angeli). Maggiore abilità demagogica, certo, ma anche più scaltra comprensione della situazione canzonettistica. Forse anche a Napoli si comincia a riconoscere che la canzone partenopea, oggi, conserva poco dei suoi antichi attributi. Più che cercare Napoli nelle canzoni del IX Festival, si cercano i buoni cantanti, che qui non mancano, nè fra la schiera dei napoletani puri, sotto la direzione di Anépeta, nè fra quella dei «nazionali» diretti da Kramer. Le dodici canzoni ascoltate stasera ci hanno detto ben poco di nuovo, e ci sono deboli speranze che qualcosa di nuovo salti fuori dalle altre dodici di domani.

Se una frase musicale colpisce per il suo aperto andamento melodico, poi ci si accorge che più o meno essa era stata già «detta» trent'anni fa. Diciamo di più: le somiglianze hanno termini di paragone anche più recenti. Difficile segnalare dunque una canzone fra queste prime dodici, anche se 'Ddoje Lucie, interpretata da Marlo Abbate e Luciano Virgili, su testo di Marotta, e Serenella, offerta da Wilma de Angelis e dal benportante Giacomo Rondinella, non mancano di una certa presa. Ormai la canzone napoletana si è industrializzata, e il suo successo dipende in buona parte dal cantante. Tutti, per la verità, ci si sono messi d'impegno, napoletani o no. Nonostante la presenza di vari divi, non c'è parso di avvertire il senso della competizione accanita, della rivalità gigionesca. Nessuna polemica sul grande assente, Sergio Bruni. Buone cartucce le hanno Claudio Villa, Betty Curtis, Maria Paris, Giacomo Rondinella, Teddy Reno, ormai di casa, è sempre più il personaggio dinoccolato e un po' distaccato del Festival: si direbbe che ciò che avviene non lo interessi, almeno fino al momento in cui, davanti al microfono, prende a modulare anche lui un sussurro sentimentale.

Parlando di personaggi non dobbiamo dimenticare Renato Rascel, uno dei «cantautori» di domani sera (nella categoria è entrato anche Aurelio Fierro). Sempre recitando la sua inconfondibile parte, Rascel è stato sequestrato dai poliziotti: s'intende, a scopo di amicizia (la ragione, però, di tanta reciproca simpatia ci è sfuggita). E infine ecco Mike Bongiorno. La sua prova era davvero impegnativa: dal quiz alle canzoni, soprattutto di Napoli, c'è un salto. Tutto sommato, ci pare giusto lasciare al pubblico che lo ha seguito stasera sui teleschermi il diritto di emettere la sentenza. Vita davvero difficile, per Mike Bongiorno: lunedì, per la finalissima, si dice infatti che sarà ospite, tra il pubblico in sala, il suo diletto amico Tortora. Forse Bongiorno avrà cura più del solito di non dimenticare gli spettatori che ha di fronte.

Vogliamo spendere ancora qualche parola per meglio illustrare la situazione di un Festival come quello di Napoli, che per essere capito dev'esser visto proprio qui, in questa grande città. Ci sono cose che ad un osservatore estraneo rischiano di sfuggire. E una di queste è la lotta, indubbiamente a sfondo politico, che i molti Festival coprono. E poi ci sono le ragioni strettamente napoletane, da non sottovalutare. Si tratta di un campanilismo, è vero, nutrito anche artificiosamente, ma che è pure uno dei vari elementi i quali contribuiscono a mantenere il Festival di Napoli in un tipico stato di ditta a agitazione. Gli autori napoletani esclusi dalla manifestazione, ad esempio, hanno subito annunciato la minacciosa decisione di rivendicare i loro sacri diritti fino a servirsi, per la propria agitazione, degli stessi mezzi televisivi. Come si sa, il fine giustifica i mezzi: e anche un collegamento nazionale televisivo può venire turbato a scopi esclusivamente locali.

Ma non è questa la sola protesta levatasi contro il Festival sul piano musicale (le lotte di natura politica sono già note e formano un capitolo a se stante). Sul maestro Rendine, ad esempio, sono piovute le accuse di avere tradito Napoli, rivolgendosi non più agli autori ma agli editori, i quali per buona parte sono del Nord e soprattutto di Milano, vero centro della musica leggera. A questa accusa, Rendine ha avuto buon giuoco di obiettare, ricordando come alcune canzoni affermatesi in passato fossero state edite da case musicali del Nord e aggiungendo che, del resto, la canzone si è ormai industrializzata, e anche Napoli, se non vuole lasciarsi sommergere, deve accettare la nuova realtà.

DANIELE IONIO

Come di consueto, gli interpreti del Festival napoletano della canzone si fanno fotografare in vezzosi atteggiamenti, a sfondo turistico. Qui effigiati sono Betty Curtis e Claudio Villa

Le canzoni di stasera

1) Te sento dint' 'e vvene (G. Gresi e D. Giacca).
2) N'ata dummeneca (W. Romanelli e F. Ricci).
3) Sole, sole d'oro (C. Terni e L. Virgili).
4) Uh! che cielo (F. Cigliano e Latilla-De Angelis).
5) Damme 'a mano (N. Gallo e L. Armani).
6) Tu si' 'na palummella (G. Rondinella e C. Boni).
7) Tu sempe (M. Abbate e K. Ranieri).
8) 'O cunfessore (M. Paris e T. Reno).
9) Tu si' 'a malincunia (A. Fierro e B. Curtis).
10) Nun chiagnere (Rascel e J. Dorelli).
11) Pi-riki-kuke (G. Christian e Gegè Di Giacomo).
12) Cunto 'e lampare (M. Trevi e C. Villa).

«Irma la dolce» portata sullo schermo

HOLLYWOOD, 16 — Billy Wilder prepara la sua edizione di *Irma la dolce*. La celebre commedia musicale sarà interpretata, nella versione cinematografica, da Shirley MacLaine, Jack Lemmon, Charles Laughton.

Le prime

Salverò il mio amore

Shirley Mac Laine è una maestrina inglese che insegna in un piccolo villaggio dell'Australia. I bambini l'adorano; i superiori la stimano e la rispettano. Tutto andrebbe bene, se la maestrina non fosse una zitella incallita: non che sia brutta o antipatica; anzi. Due uomini piuttosto appetibili (Laurence Harvey e Jack Hawkins): un maestro in blue-jeans e un pacato ispettore scolastico, attentano al cuore della maestrina. Ma lei non vuole saperne, fedele alla superstizione puritana che le fa vedere nell'amore il demonio e il male. Contro questa roccia, il romantico maestro si romperà il capo letteralmente: andando a sfracellarsi in un burrone mentre sfoga la sua disperazione d'amore a bordo di una motocicletta da gran premio). E l'ispettore scolastico avrà così via libera.

Messa alla prova, la puritana si morderà le mani per essersi lasciata sfuggire il più giovane amante.

Regia di **Charles Walters**.

Vice

La rassegna del cinema polacco

Il ritorno

Il ritorno, di Jerzy Passendorfer, aiuta a familiarizzarci con un autore cinematografico, di cui il pubblico italiano conosce *L'attentato*, un dignitoso film d'ambiente resistenziale. L'ultima fatica del regista polacco affonda le radici in una tematica contemporanea. A bordo di una rombante e lussuosa macchina, un giovane elegantemente vestito fa il suo ingresso nella capitale della Polonia. E' un turista piuttosto inconsueto: da ragazzo ha combattuto durante l'insurrezione di Varsavia; successivamente si è trasferito a Parigi e adesso torna nella sua città natale, desideroso di rivedere i compagni che gli furono accanto nel momento della lotta e del pericolo. I partigiani di una volta, però, sono profondamente cambiati: gli amici di Julek sono irriconoscibili: la stagione eroica è tramontata e il passato sembra distante e irraggiungibile. Andrzev, un autista di piazza, è assillato da un creditore petulante ed esoso; Lucek, che è divenuto scrittore, non ha motivo di lamentarsi: guadagna abbastanza bene: ha raggiunto un tenore di vita agiato, ma anche lui non è più la stessa persona di un tempo: gli è addirittura attribuito un ruolo che, in effetti, non ha mai svolto nella Resistenza: è dunque un individuo bugiardo e lo è non senza uno scopo preciso. Il capitano, che comandava la squadra di Julek, pesantemente invecchiato, confonde i ricordi: la mente gli si annebbia: i suoi pensieri non vanno oltre il recinto di un orto coltivato a ridosso della propria abitazione. Quanto a Ina, la donna amata da Julek, ella teme l'incontro con il suo ex innamorato. Un mondo si è dissolto nel giro di pochi anni: solo l'emigrato Julek non riesce a separarsi dai fantasmi di ieri. Attorno alla sua persona si apre il vuoto: la partenza dello strano visitatore sarà venata di amarezza e sconforto. Le ultime battute ci riservano un colpo di scena: l'insolito turista, che alloggiava in un grande albergo, torna a Parigi e ci svela la sua condizione sociale: è lo *chauffeur* di un miliardario francese.

Jerzy Passendorfer ha diretto un film accorato, malinconico, crepuscolare, immerso nella nostalgia per un'epoca distante e irripetibile, ma la storia che egli ci narra mira soltanto a stimolare reazioni di natura viscerale. Si vuole intenerire lo spettatore, commuoverlo, costringerlo nei panni del protagonista e non lo si mette mai di fronte a una problematica reale, consistente, verificabile. Non neghiamo che a tratti la suggestione delle immagini colpisca, ma il nucleo centrale della vicenda viene meno poichè non significa nulla sospirare sulla fine di un periodo eroico se non si cerca di guardare criticamente, sino in fondo, alla realtà del presente, anche nei suoi aspetti più ingrati e contraddittori; se non ci si distacca dal muro del pianto e del lamento nel tentativo di capire la dialettica dei tempi e di evitare contrapposizioni tanto schematiche quanto gratuite e improduttive ai fini di una seria ricerca artistica. Passendorfer, invece, è vittima di quello stesso errore prospettico, che, in pieno periodo del culto della personalità, induceva alcuni artisti a dipingere il reale a colori rosei, così come oggi lo si tratteggia usando esclusivamente il carbone nero. Non sorprende, pertanto, se per colpa di una visione programmatica delle cose, nel *Ritorno* e in altri film della Rassegna polacca, predominino più le enunciazioni che le analisi, più gli umori che una vera, robusta e salutare inquietudine intellettuale.

Terrore in treno

Pressappoco analoghe considerazioni ci detta *Terrore in treno* di Kazimierz Kutz, presentato venerdì. La pellicola trae spunto da una circostanza curiosa e ha una garbata introduzione bozzettistica. Due vagoni vengono staccati da un convoglio ferroviario, per ordine dei tedeschi. I passeggeri saranno obbligati a sostare in una stazione di campagna, nell'attesa dell'arrivo di un treno merci. Il regista ne approfitta per presentarci un campionario umano rappresentativo: un partigiano armato inseguito da una moglie preoccupata per il marito: una signora che conduce al sicuro una bambina ebrea; alcuni trafficanti di borsa nera; un capostazione onesto; un ragazzo che nasconde un cane in una grossa e ingombrante cesta; un losco individuo di professione ricattatore e un milite tedesco il quale si ubriaca e, complice la vodka, s'infila in un boschetto limitrofo, dopo avere dimenticato il mitra su un bancone. Per un equivoco, giunge alla stazioncina un reparto di SS, che trova l'arma del soldato ed, all'insaputa degli altri. Un ufficiale, sospettando la presenza dei partigiani, ordina la decimazione e promette salva la vita agli ostaggi se il proprietario del mitra svelerà la sua identità. Nessuno si muove, persino il ricattatore è tentato di farla franca denunciando la bimba ebrea, ma si trattiene dal compiere un gesto vile e sporco: il partigiano non batte ciglio: solo il ragazzo dal cane, in uno slancio generoso, attira su di sè l'ira e i pugni dei nazi. La tragedia fortunatamente sarà evitata dal capostazione, che ha rinvenuto il milite brillo. Il quale chiarirà il malinteso. «Non appartengo ad alcuna organizzazione, dice il piccolo ebreo, ma non avrei mai parlato!».

Il racconto, lineare e scorrevole, è soggetto a frequenti squilibri narrativi, ma ha un pregio: il suo stile è semplice, non imita clichés collaudati. Dubbi semmai sorgono allorchè si entra nel merito dell'assunto del film: il dato che non ce la sentiamo di sottoscrivere l'elogio della spontaneità tessuto da Kutz, sulla scorta di confusi, sottintesi polemici. Con *Il ritorno* e *Terrore in treno*, la Rassegna del cinema polacco si avvia verso la conclusione. Questa sera sarà rappresentato *Stanotte la città morirà*: dopodichè il Festival ammainerà le sue bandiere. Pur non intendendo anticipare un giudizio complessivo, sin da ora, ci pare doveroso affermare che la manifestazione ha rivestito un notevole interesse culturale.

Vice

Concerti - Teatri - Cinema

TEATRI

BORGO S. SPIRITO: Alle 16.30 C.ia D'Origlia-Palmi in: «Bagliori di luce alla corte di Erode» tre atti in 5 quadri di E. Simene.
ELISEO: Alle 21: *tradizionale* «Stagione lirica d'autunno»: alle 17: «La Traviata»; alle 21: «La Bohème».
MILLIMETRO: Alle ore 18 «Piccolo Teatro d'Arte di Roma» con «La signorina Giulia» di Strindberg
NINFEO DI VILLA GIULIA: Alle 21,30: «Il cartaginese» classico comico di Plauto
PALAZZO SISTINA: *Vedi prime visioni*
PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA: Alle 21,30: «Chi ride ride! n. 1-2» (Selezione) di Gazzetti - Carsana.
PIRANDELLO: Alle 18 «Tre modi di ridere» di M. Moratti, L. Candon, D. Gaetani, con Pezzinga, T. Sciarra, D. Corra, Duse, M. Favilli. Regia di P. Paoloni
STADIO DI DOMIZIANO: Alle 21.30: «*Edipo re*» di *Sofocle* con F. Castellani, S. Verani, G. Donini, F. Nardi, L. Bragaglia, I. Sonni, V. Morandi, G. Manera. Vivo successo
SATIRI: Alle 18 Rocco D'Assunta presenta la commedia, la farsa, il dramma in: «Le tre smorfie» di A. De Stefani. Novità con Solvejg D'Assunta.

ATTRAZIONI

BRANCACCIO: Alle 17.30 e 21.30 Spettacolo musicale con Connie Francis e Adriano Celentano
FORO ROMANO: Tutte le sere alle 21,15 e 23 «Rievocazione di Roma antica» in uno spettacolo di «Suoni e luci»
TEATRO DELLE FONTANE: Alle 20.45-22.45 spettacoli di musica stereofonica con giochi d'acqua e luci
MUSEO DELLE CERE. Emulo di Madame Toussoud di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22
INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio): Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: La vendetta della maschera di ferro e rivista
Altieri: Chiusura estiva
Ambra - Jovinelli: La vendetta della maschera di ferro e rivista
Espero: Totòtruffa '62 e rivista
La Fenice: La vendetta della maschera di ferro e rivista
Olimpico: Grande C.ia di riviste Marchetti - Tomas - De Silva e film: Robin Hood e i pirati, con L. Barker
Principe: La nave più scassata dell'esercito, con J. Lemmon e rivista
Volturno: La spiaggia del desiderio e rivista Valdi

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Salverò il mio amore, con S. Mc Laine
America: Il colosso di Rodi (ap. 14.45, ult. 22.45)
Appio: Gli spostati, con M. Monroe
Archimede: Two Rode Together (alle 16-18-20-22)
Ariston: Il carabiniere a cavallo, con N. Manfredi (ult. 22.50)
Arlecchino: Moulin Rouge, con Zsa Zsa Gabor
Aventino: Rosmunda e Alboino, con J. Palance
Balduina: L'oro dei sette santi, con R. Moore
Barberini: Un taxi per Tobruk, con C. Aznavour (alle 16-18-20.20-23)
Bernini: Gli spostati, con Marilyn Monroe
Brancaccio: Spettacolo musicale
Capitol: Un giorno da leoni, con T. Milian (alle 16.05-18.10-20.25-22.45 - aria condiz.)
Capranica: Il carabiniere a cavallo, con N. Manfredi
Capranichetta: Un grappolo di sole
Cola di Rienzo: Rosmunda e Alboino, con J. Palance (alle 15-16.50-18.45-20.45-22.55)
Corso: *La spia del secolo* (alle 16.30-18.20-20.30-22.40)

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

CINEMA

- «*Un giorno da leoni*» (una immagine commovente e senza retorica della guerra partigiana) *al Capitol*
- «*Io amo, tu ami*» (una pittoresca antologia dell'amore nel mondo) *all'Europa, Trevi*
- «*La tragedia della miniera*» (fratellanza internazionale operaia di fronte a una sciagura, nel famoso film di G. W. Pabst) *alla Quirinetta*
- «*Il figlio di Giuda*» (visione sconcertante della vecchia America, attraverso la storia di un impostore) *all'Alce*
- «*Tutti a casa*» (satira e tragedia dell'8 settembre) *all'Ausonia, Aniene*
- «*La signora dal cagnolino*» (delicato racconto di Cechov tradotto in immagini cinematografiche) *al Rialto*
- «*Rocco e i suoi fratelli*» (il dramma dei meridionali emigrati al Nord) *al Verbano*
- «*Ballata di un soldato*» (una toccante storia d'amore e di guerra) *alla Chiesa Nuova*

Europa: Io amo, tu ami (alle 15.30-17.10-18.55-20.45-22.50)
Fiamma: Il pozzo delle tre verità (alle 16-18.10-20.20-22.45)
Fiammetta: Witness For the Prosecution (alle 16.45-19.30-22)
Galleria: Il colosso di Rodi (ap. 16, ult. 22.40)
Golden: Chiusura estiva
Maestoso: Il colosso di Rodi (ap. 14.45, ult. 22.45)
Majestic: Monica e il desiderio (ap. 16, ult. 22.50)
Metro Drive-In: Il colosso di Rodi (alle 19.30-22.40)
Metropolitan: Il federale, con U. Tognazzi (alle 15 - 16.50 - 18.45 - 20.45-23)
Mignon: Colpo sensazionale
Moderno: Giulietta e Romanoff, con P. Ustinov
Moderno Saletta: Rosmunda e Alboino, con J. Palance
Mondial: Gli spostati, con M. Monroe
New York: Le vie segrete (ap. 16, ult. 22.50)
Parioli: Totò, Peppino e la dolce vita
Paris: Il carabiniere a cavallo, con N. Manfredi (ult. 22.50)
Plaza: «Cinema e arte»: Le notti di Cabiria, con G. Masina (alle 16-18-20.15-22.45)

PLAZA - Le notti di Cabiria

Quattro Fontane: Il padrone del mondo
Quirinale: Moulin Rouge (ap. 16)
Quirinetta: La tragedia della miniera (alle 16.15 - 17.35 - 19.15 - 20.55-22.50)
Radio City: Il colosso di Rodi (ap. 16, ult. 22.40)
Reale: La battaglia di Alamo, con J. Wayne (ap. 14)
Rivoli: Le brune sparano, con L. Lamoureux (alle 16-17.30-19.40-20.50-22.50)
Roxy: Il carabiniere a cavallo, con N. Manfredi (alle 16.30-19-20.55-22.50)
Royal: *Salverò il mio amore*, con S. Mc Laine
Sistina: «Settembre cinematografico»: Che gioia vivere, con J. Gabin (alle 15.45 - 17.55 - 20.20 - 22.45)
Smeraldo: L'oro dei sette santi
Splendore: Giulietta e Romanoff, con P. Ustinov (ap. 16.15 ult. 23)
Supercinema: Exodus, di O. Preminger (alle 14-18-22)
Trevi: *Io amo, tu ami* (alle 15.30-17.20-19.05-20.50-22.50)
Vigna Clara: *Giulietta e Romanoff*, con P. Ustinov (alle 16.15-18.35-20.30-22.30)

SECONDE VISIONI

Africa: La ragazza sotto il lenzuolo, con C. Alonzo
Airone: Teseo contro il Minotauro, con R. Schiaffino
Alce: Il figlio di Giuda, con Burt Lancaster
Alcyone: *La spiaggia del desiderio*, con P. Carsten
Delle Terrazze: I canadesi, con R. Ryan
Del Vascello: La spiaggia, del desiderio, con P. Carsten
Diamante: Le sette sfide
Diana: La spiaggia del desiderio, con P. Carsten
Due Allori: Il conquistatore di Maracaibo
Eden: La spiaggia del desiderio, con P. Carsten
Fogliano: Robin Hood e i pirati, con L. Barker
Garden: All'ultimo minuto, con M. Ferrer
Giulio Cesare: Maciste contro il vampiro, con G. Mitchell
Harlem: Che femmina, e che dollari
Hollywood: Tototruffa '62
Impero: Mina... fuori la guardia!
Induno: I soliti rapinatori a Milano, con M. Arena
Italia: I soliti rapinatori a Milano, con M. Arena
Jonio: La schiava di Roma, con R. Podestà
Mazzini: Chiuso per restauro
Nuovo: Le vergini di Roma
Olympia: Tototruffa '62
Olimpico: Robin Hood e i pirati, con L. Barker e C.ia di riviste
Palestrina: Ercole alla conquista di Atlantide, con E.M. Salerno
Parioli: Vedi prime visioni
Portuense: Il canto dell'usignolo, con Joselito
Preneste: La schiava di Roma, con R. Podestà
Ambasciatori: Ercole alla conquista di Atlantide, con E.M. Salerno
Araldo: I magnifici sette, con Yul Brynner
Ariel: Robin Hood dei pirati, con L. Barker
Astor: Tototruffa '62
Astoria: Viaggio in fondo al mare con J. Fontaine
Astra: La ragazza in vetrina, con M. Vlady
Atlante: Cinque marines per 100 ragazze, con U. Tognazzi
Atlantic: Tototruffa '62
Augustus: Cinque marines per 100 ragazze, con U. Tognazzi
Aureo: Maciste contro il vampiro, G. Mitchell
Ausonia: Tutti a casa, con Alberto Sordi
Avana: La schiava di Roma, con R. Podestà
Belsito: Tototruffa '62
Boito: Il mondo di Suzie Wong, con W. Holden
Bologna: All'ultimo minuto, con M. Ferrer
Brasil: Mariti a congresso, con S. Pampanini
Bristol: Robin Hood e i pirati, con R. Barker
Broadway: La vendetta della maschera di ferro
California: La schiava di Roma, con R. Podestà
Cinestar: I soliti rapinatori a Milano, con M. Arena
Colorado: Le vergini di Roma
Rex: Ercole alla conquista di Atlantide, con E.M. Salerno
Rialto: La signora dal cagnolino, con J. Savvina
Ritz: Viaggio in fondo al mare, con J. Fontaine
Salone Margherita: «Settimana del film polacco»: La città morirà questa notte

TRIONFA al BARBERINI

L'AUTENTICO CAPOLAVORO DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1961-62

Un Taxi per TOBRUK

DEFINITO DALLA CRITICA «...un film di rara bellezza dove ogni attimo, ogni minuto lo spettatore, dimentico di essere tale, è conquistato all'azione, vivendola fino allo spasimo...».

Orario: 16 - 18 - 20.20 - 23

Savoia: *All'ultimo minuto*, con M. Ferrer
Splendid: *Mina... fuori la guardia*
Stadium: Tototruffa '62
Tirreno: Teseo contro il Minotauro, con R. Schiaffino
Trieste: Bellezze sulla spiaggia, con V. Fabrizi
Ulisse: Il mondo di Suzie Wong, con W. Holden
Ventuno Aprile: Il cavaliere della valle solitaria
Vittoria: Maciste contro il vampiro, con G. Mitchell

TERZE VISIONI

Adriacine: Joselito
Alba: Chiusura estiva
Aniene: Tutti a casa, con Alberto Sordi
Apollo: Cinque marines per 100 ragazze, con U. Tognazzi
Aquila: Il canto dell'usignolo
Arenula: Scandalo al sole, con D. Mc Guire
Arizona: Salomone e la regina di Saba
Aurelio: Vera Cruz, con B. Lancaster
Aurora: Ursus

SALONE MARGHERITA

«Settimana del film polacco»

OGGI 17 SETTEMBRE

La città morirà questa notte

Regia: Jan Rybkowsky

Orario spett.: 17.30 e 22.15

Avorio: Cimarron
Boston: La schiava di Roma, con R. Podestà
Capannelle: A noi piace freddo
Cassio: Riposo
Castello: Mariti a congresso, con *S. Pampanini*
Centrale: Chiusura estiva
Clodio: Mariti a congresso, con S. Pampanini
Colonna: Pugni, pupe e pepite, con J. Wayne
Colosseo: Furia selvaggia
Corallo: Revak lo schiavo di Cartagine
Cristallo: I magnifici sette, con Y. Brynner
Dei Piccoli: *Cartoni animati*
Delle Mimose: Circo a tre piste, *con J. Lewis*

AI CINEMA

AVENTINO
SALETTA MODERNO
COLA DI RIENZO

JACK PALANCE
ELEONORA ROSSI DRAGO
GUY MADISON
in
ROSMUNDA e ALBOINO

CinemaScope - Eastmancolor

Delle Rondini: Goliath contro i giganti
Doria: La schiava di Roma, con R. Podestà
Edelweiss: Vacanze d'inverno, con A. Sordi
Esperia: Bellezze sulla spiaggia
Farnese: Teseo contro il Minotauro, con R. Schiaffino
Faro: Cimarron
Iris: Sua Eccellenza si fermò a mangiare
Leocine: Il mondo di Suzie Wong con W. Holden
Manzoni: Walter e i suoi cugini
Marconi: Che femmina e che dollari
Massimo: I magnifici sette, con Y. Brynner
Nasce: La tigre del Kumaon
Niagara: Odissea nuda, con E.M. Salerno
Novocine: Giovani cannibali
Odeon: Goliath contro i giganti, con B. Harris
Oriente: Il canto dell'usignolo, con Joselito
Ostiense: Mondo perduto

OGGI al TEATRO BRANCACCIO

ore 17,30 e 21,30

CONNIE FRANCIS
ADRIANO CELENTANO
ALIGHIERO NOSCHESE

in un grande spettacolo musicale

al MIGNON

COLPO SENSAZIONALE

Il primo grandioso «suspence» della stagione cinematografica 1961-62

Ottaviano: Cinque marines per 100 ragazze, con U. Tognazzi
Palazzo: *Squadra infernale*, con A. Murphy
Planetario: *Crimen*, con S. Mangano
Platino: Squadra *infernale*, con A. Murphy
Prima Porta: Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi
Sala Umberto: Le pillole di Ercole
Silver Cine: Chiusura estiva
Sultano: Sangue e arena, con T. Power
Trianon: Ester e il re
Tuscolo: L'onorata società, con V. De Sica

SALE PARROCCHIALI

Alessandrino: Pellirosse alla frontiera
Avila: Eredità selvaggia
Bellarmino: Il grande pescatore.
Belle Arti: L'uomo che visse nel futuro, con A. Jonny
Chiesa Nuova: Ballata di un soldato, con I. Ivasciov
Colombo: Cartagine in fiamme.
Columbus: La vendetta di Ercole, con M. Forest
Puccini: Bellezze sulla spiaggia
Regilla: Il mondo di Suzie Wong.
Roma: La valle della vendetta
Rubino: Femmine di lusso
Crisogono: Sfida di Tom e Jerry
Degli Scipioni: Ragazzo tuttofare, con J. Lewis
Dei Fiorentini: La duchessa di Santa Lucia
Della Valle: Cole il fuorilegge
Due Macelli: Il conte di Sant'Elmo
Euclide: Il capitano del re, con J. Marais
Farnesina: Gli avvoltoi
Guadalupe: Il figlio del corsaro rosso
Libia: Tarzan e l'uomo scimmia
Livorno: Ragazzo tuttofare, con *J. Lewis*
Natività: Mezzogiorno di fifa, con J. Lewis

VIVO SUCCESSO al FIAMMA

il pozzo delle tre verità

SPETTACOLI ORE
16 - 18,10 - 20.20 - 22,45

Nomentano: L'uomo della valle
Orione: *I reali di Francia*, con C. Alonzo
Ottavilla: L'amore nasce a Roma.
Pio X: La bella addormentata nel bosco
Quiriti: Il segreto di Pollyanna.
Radio: La spada degli Orleans
Riposo: Duello alla pistola
Redentore: Sigfrido
Sacro Cuore: Io e il generale
Sala Piemonte: I quattro filibustieri (cart. anim.)
Sala S. Saturnino: Sissi la favorita dello Zar, con R. Schneider
Sala Sessoriana: La mia terra, con R. Hudson
Sala S. Spirito: Spett. teatrali
Sala Traspontina: Quanto sei bella Roma, con L. De Luca
Sala Vignoli: I pionieri del Wisconsin
Salerno: Gli inesorabili, con B. Lancaster
San Felice: La notte del grande assalto
Sant'Ippolito: Il figlio del corsaro rosso
Saverio: Un americano a Roma
Sorgente: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson
Tiziano: Viva Robin Hood
Trionfale: Il grande pescatore.
Virtus: L'amore nasce a Roma

ARENE

Boston: La schiava di Roma, con R. Podestà
Castello: *Mariti a congresso*, con S. Pampanini
Colombo: Cartagine in fiamme.
Columbus: La vendetta di Ercole
Delle Terrazze: I canadesi, con R. Ryan
Esedra: Giulietta e Romanoff.
Felix: Il mondo di Suzie Wong
Livorno: *Ragazzo tuttofare*, con *J. Lewis*
Lucciola: Sansone e Dalila
Orione: *I reali di Francia, con* C. Alonzo
Ottavilla: L'amore nasce a Roma
Paradiso: Tipi da spiaggia
Paranà: I tartari, con L. Orfei
Pio X: La bella addormentata nel bosco
Platino: Squadra infernale, con A. Murphy
Regilla: *Il mondo di Suzie Wong*, con W. Holden
Saverio: *Un americano a Parigi*
S. Ippolito: Il figlio del corsaro rosso
Taranto: A casa dopo l'uragano
Tiziano: Viva Robin Hood
Virtus: L'amore nasce a Roma

al Metropolitan

TERZA SETTIMANA

di trionfale successo

IL FEDERALE

Spettacoli: apertura ore 15
ultimo ore 23

Lo svolgimento del Premio Italia a Pisa

Scorpacciata televisiva a base di documentari

Gli altri «generi» sembra non esistano — Un cortometraggio polacco, uno svedese e uno australiano unici aspetti pregevoli della giornata di ieri — Il Belgio invia un telefilm razzista sul Congo

(Dal nostro inviato speciale)

PISA, 16 — Nell'assenza completa di telegrammi, di *show* musicali, di inchieste giornalistiche, di telefilm, cioè dei "generi" televisivi, ai quali la **RAI** ha deciso quest'anno di dare l'ostracismo, i giornalisti convenuti in gran numero a Pisa per la tredicesima edizione del Premio Italia sono costretti a ricercare gli unici motivi di interesse nei documentari, presentati in numero di dodici.

Anche qui, però, le delusioni si sprecano ad ulteriore testimonianza dello scarso impegno con il quale dalle varie reti nazionali si conduce la ricerca per un linguaggio televisivo originale e autonomo, e dei criteri francamente incomprensibili con i quali si è proceduto alla designazione delle opere da presentare al Premio.

Nella giornata di oggi abbiamo potuto seguire, in una saletta allestita nel Palazzo della Borsa, molti dei documentari in palio. Ebbene, di questi documentari appena due, tre al massimo possono vantare qualche titolo, non diciamo per partecipare ad un Premio internazionale, ma almeno per essere accreditati quali documentari televisivi. Il migliore ci è parso il polacco *L'attesa* di K. Winewicz. Ambientato in una clinica ostetrica, *L'attesa* non ci dice gran che di nuovo, se si prescinde dalla perfezione delle cliniche polacche e dalla constatazione che in Polonia, come altrove le donne continuano a partorire con dolore. Personalmente siamo insospettiti anche da certi riferimenti, che avvertiamo nel documentario, al film di Ingmar Bergman *Alle soglie della vita*, del quale si riproduce la sospesa attenzione dinanzi al mistero della vita umana e perfino l'accenno ad una presumibile ragazza madre sola e desolata dietro ad una finestra. Tuttavia, tecnicamente, in quanto si studia di riprodurre "dal vero" il clima e la vita di una clinica ostetrica, rievoca efficacemente in immagini rapide, come sguardi gettati qua e là da un occhio curioso, e nella sonorizzazione di un realismo a volte un po' urtante, ma sempre di grande efficacia, il documentario polacco raggiunge momenti di un certo rilievo.

Una buona impressione ha suscitato anche il documentario svedese *Passeggiata mattutina* di Eriksson: l'avventura di un cieco per le vie d'una grande città moderna. Il cortometraggio si propone, ci spiegano, di registrare le reazioni del pubblico, dei passanti, allo spettacolo dell'altrui sventura, della debolezza indifesa che si affida alla civiltà e alla cortesia di ognuno. Per far ciò, era necessario che nè il cieco nè gli anonimi personaggi della strada si accorgessero di essere sotto l'occhio della TV: criterio al quale l'autore afferma di essersi scrupolosamente attenuto. Esso sembra contrastare, per la verità, con la compiutezza formale del racconto.

Fuoco di Fraser, presentato dalla TV australiana, vuole essere una sorta di «telecronaca» d'un avvenimento, l'incendio scoppiato nel 1961 in un bosco sterminato dell'Australia occidentale. Qui il linguaggio è però crudamente giornalistico.

Quali titoli abbiano poi per rappresentare il genere «documentari televisivi» opere come *Racconta tutto ciò che hai visto* di Bommel (Olanda), il *Burgtheater* di Klapper (Austria), *L'Islanda e i suoi bambini* di Boll (sdolcinato documentario della Germania occidentale), *La vita è una festa* di Vitali (Svizzera), resterà per sempre un mistero.

Nè è mancato, in tanto tripudio di banalità, lo scandalo politico vero e proprio, rappresentato qui dalla presentazione, da parte dei belgi, di un documentario, schiettamente razzista e colonialista, sul Congo. E' *Congo anno 1*, nel quale l'autore, tal Gouiard, assiste con ipocrita meraviglia alla tragedia di un paese precipitato dai colonialisti nel disordine più completo. Vi abbondano sperticati elogi a Ciombe, e si finisce con la seguente dichiarazione: «Quello che chiamiamo colonialismo significa ancora per queste popolazioni pane e tranquillità».

ARTURO GISMONDI

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6,35: Musica serena; 7,15: Almanacco; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 8,55: L'informatore dei commercianti; 9,10: Armonie celesti; 9,30: Messa; 10: Lettura del Vangelo; 10,15: Notizie dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,15: Gli amici della canzone italiana; 12,10: Parla il programmista; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13,10: Carillon - Il trenino dell'allegria - Zig-Zag; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 14,15: Visto di transito; 14,30: Celebri duetti d'amore; 15: Ricreazione musicale; 16,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,45: Concerto sinfonico diretto da Georg Solti; 19,30: La giornata sportiva; 20: Album musicale; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto di musica leggera; 21,40: La vecchia signora del calcio italiano, 22,05: Voci dal mondo, 22,35: **Concerto del violoncellista Gaspar Cassado e del pianista Helmut Barth**; 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio; 23,30: Musica da ballo

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; 9,10: La settimana della donna; 9,30: I successi del mese; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Parla il programmista - Le orchestre della domenica; 11,45: Sala stampa sport; 13: La ragazza delle 13 presenta; 13,30: Primo giornale; 13,40: Parole in vacanza; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: I nostri cantanti; 14,30: Motivi in copertina; 15: I dischi della settimana; 15,30: Album di canzoni; 16: Taccuino di autunno; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca; 19,50: Il taccuino delle voci; 20: Radiosera; 20,30: Della Scala presenta: «Il mio spettacolo»; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,20: IX Festival della canzone napoletana.

TERZO PROGRAMMA — 16: Parla il programmista; 16,15: Musiche di Weber, Quantz e Mendelssohn; 17,55: «La prova»; 18: Musiche di Francaix; 18,30: La Rassegna; 19: Musiche di Bizet e Gounod; 19,15: Biblioteca; 19,45: Libri ricevuti; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Lohengrin». Musica di Riccardo Wagner.

9,45 **NON E' MAI TROPPO TARDI**
Corso di istruzione popolare per analfabeti

10,15 **LA TV DEGLI AGRICOLTORI**
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura

11,00 **MESSA**

11,30 **IL PADIGLIONE DELLA CHIESA CATTOLICA ALLA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO DI TORINO**

16,00 **EUROVISIONE: SVEZIA: Malmoe INCONTRO ESAGONALE DI NUOTO**
Seconda giornata

17,30 **LA TV DEI RAGAZZI** a) **IL CLUB DI TOPOLINO**
di Walt Disney
b) **LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN**

18,30 **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio

18,45 **L'UOMO E LA SFIDA: «Corsa su strada»**
Telefilm con George Nader, Ed Kemmer, Don Kennedy

19,20 **CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO**

20,10 **CINESELEZIONE**
Settimanale di attualità e varietà

20,30 **TELEGIORNALE**
Edizione della sera

21,00 **CAROSELLO**

21,15 **QUEL CHE PASSA IL CONVENTO**
Un atto di Katherine Arthur
Con Renzo Montagnani, Maria Grazia Francia, Carlo Ninchi, Ottavio Fanfani, Pina Cei
Regia di Carla Ragionieri

22,00 **IX FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA**
Seconda serata
Orchestra melodica diretta da Giuseppe Anepeta
Orchestra moderna diretta da Gorni Kramer
Presenta Mike Bongiorno
Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte:
LA DOMENICA SPORTIVA

Ai Cinema AMBASCIATORI - PALESTRINA - REX
Trionfa il COLOSSAL dell'anno!
ERCOLE alla CONQUISTA di ATLANTIDE
SUPERTECNIRAMA TECHNICOLOR